Anno XXXI — Sabato 9 Ottobre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 241

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Altalena politica

Le notizie che giungono dalla capitale non ci danno nessuna dilucidazione sulla presente situazione politica.

Si va incontro a una crisi, ma non si sa dire in qual modo la medesima potrà trovare la sua soluzione.

L'on Di Rudinì non nega più il suo accordo con Zanardelli, che pare destinato a divenire dapprima suo collega e poi suo successore.

L'on. Zanardelli è giureconsulto insigne e si mostrò uomo di carattere nel primo ministero Cairoli, quando preferì di cadere anzichè venir meno a quei principii di governo che allora professava.

Ma dopo quella onorata caduta quanti cambiamenti ha fatto l'on. Zanardelli; e quante volte egli ha troppo apertamente dimostrato di non tollerare affatto coloro che non la pensano a suo modo; le cronache bresciane raccontano di parecchi suoi atti arbitrari e intolleranti.

E nel connubio Rudinì - Zanardelli chi avrà la parte del leone? Non certo l'on. Di Rudinì che non ha avuto mai una volontà sua propria, nè avendola, saprebbe farla valere. Avremo dunque un ministero *sinistramente* zanardelliano, che dovrà però *destreggiarsi* se vorrà tenersi in vita.

Siamo dunque sempre alle solite: i partiti che più non esistono si palleggiano, si scavalcano, si accordano, senza curarsi punto degli interessi della Nazione, che sono subordinati alla volontà dei singoli gruppi e gruppettini.

E il pubblico? Il pubblico guarda, si annoja, si indispettisce con ragione innanzi a tutto questo scandoloso tramestio di partiti a base di personalità, e perde sempre più la fede nella bontà delle istituzioni parlamentari.

Il miglior governo è quello che meno si fa sentire dai governati, e invece il nostro pesa su di essi in tutti i modi possibili, che divengono ancora maggiormente vessatori in causa delle intromissioni parlamentari.

I ministri e i deputati, di qualsiasi partito, invece di fare tanti giuochi d'altalena a pro' di partiti e chiesuole a base d'interessi privati, rendano meno grave quest'immane pondo governativo, e si acquisteranno la gratitudine generale.

Alla riapertura della Camera, invece di perdere il tempo inutilmente in interminabili discussioni politiche che non fanno che inasprire gli animi, si dovrebbe discutere seriamente la questione della R. M. che si fa sempre più seria.

L'imposta di R. M., se applicata con criteri ragionevoli e non cervellotici, dovrebb'essere uno dei principali redditi dello Stato, pur non essendo di troppa gravezza ai contribuenti, e invece minaccia di divenire — anzi è già divenuta — una causa molto seria di generale malcontento.

I deputati che ora si trovano nei loro collegi, quando ritorneranno a Roma dicano come stanno realmente le cose, e *impongano* al Ministero di cambiar sistema.

Si può essere però certi che ciò non succederà; vi sarà qualche interpellanza, i ministri risponderanno che si tratta delle solite esagerazioni e che ad ogni modo sarà provveduto; gl'interpellanti si dichiareranno secondo i casi soddisfatti o non soddisfatti, e poi nessuno ne parlerà più.

E così si va avanti rendendo scettici e disgustati anche quei partiti che finora erano il più sicuro baluardo delle istituzioni.

Il Ministero Di Rudinì sorto in uno dei più tristi momenti della vita italiana, avrebbe potuto far dimenticare la sua origine piazzajola, se, non curandosi dei partiti, si fosse messo sul serio a riordinare l'amministrazione dello Stato, rendendola meno complicata e meno gravosa.

Invece, il nuovo Ministero, dopo essersi sobbarcato all'ignobile impresa di denigrare in tutti i modi possibili i suoi predecessori, ha continuato a governare con quei mostruosi sistemi — anzi peggiorandoli — che tendono a inceppare tutta l'attività nazionale in ogni suo ramo.

Fert

Ancora l'Esposizione internazionale di Belle Arti

(Nostra corrispondenza)

Venezia, 8 ottobre 1897.

Tornato nell'alma Venezia riprendo la mia vita di città; ho abbandonata con sommo rammarico la campagna, dove respiravo a pieni polmoni l'aria ossigenata e dove potevo col mio cappellaccio messo a sghimbescio e la mia cassetta dei colori fra le mani, correre ad ammirare ed a ritrarre ciò che di bello la natura pone sotto lo sguardo indagatore.

Bella invero quella vita attiva, quella vita che lietamente trascorre con una velocità sorprendente, tanto sorprendente che appena usciti all'alba vi trovate già al meriggio immersi nella contemplazione di qualche pittoresca veduta ammirando come dipinge di vivida luce e di smaglianti colori la mano del Sommo Creatore. Appena intravvisto il bello vi coglie la sera e con essa le tinte sfumano, i contorni si perdono e tutto diventa di colore uniforme sicchè siete costretti a riprendere la via del ritorno fra le pareti domestiche; beatitudine questa che la prova soltanto chi la sente e per la quale non vi è penna che possa tracciarne un'idea veramente esatta. Ora riprendiamo il nostro lavoro di penna... Non ho dimenticata la mia promessa e vi mando il seguito delle mie impressioni sull'Esposizione cosa che certo avrei dimenticata, se fossi rimasto ancora a godermi la quiete, la tranquillità e la gioia di vivere in campagna, nella casetta adorata, dalla camera raffaellesca e dal salottino con i putti arieggianti una scena d'amore; il tutto perso tra il verde fondo dei campi, ove d'intorno crescono i grappoli neri che danno il vino *raboso* atto a ritempare più che tutte le acque acidule, ferruginose, dei due emisferi. Rientriamo ona nelle sale dell'Esposizione.

Danimarca

La Danimarca è benissimo rappresentata dai quadri di Achen George Nicolai « Paesaggio danese » « Mese di Luglio » « Ritratto dell'attrice signora Mantzius » bellissimi lavori che danno un concetto esatto della franchezza con cui pennelleggia l'Achen.

Ancher Michael ha due lavori belli « Sulle rive del mare » l'altro: « Pescatore di Skagen ». Il secondo migliore del primo, migliore per forza d'intonazione, per vivacità di colore e per correttezza di linee.

Riuscitissimo è lo « Studio per un gran quadro » di Kroyer Peter Severine, lavoro che ci dà un'idea esatta di ciò che dovrebbe riuscire il quadro di gran mole. « La partenza dei pescatori » ha molto del buono e del vero.

Paulsen Julius ha due quadri « Le sorelle » lavoro delicato e pieno di sentimento; ma noi ci fermeremo davanti all'altro suo lavoro « Caino » quadro che ha sollevate diverse discussioni fra critici d'arte ed artisti. Il «Caino» è un lavoro di gran mole di una sola figura, quella dell'uccisore del fratello, figura che dà un'idea delle potenzialità artistiche del Paulsen. Non so se meglio si poteva tracciare il nudo, ne rilevarne le musculature di quel quasi erculeo uomo. E' vigorosissimo quel nudo e vi si legge in quelle membra il tremore da cui è invaso quell'uomo, però la testa che dovrebbe avere l'espressione dello spavento pel mostruoso delitto, ha invece un'espressione di ebetismo accentuatissima. La posizione del capo indietro mentre il corpo si spinge su passi barcollanti dà precisamente l'idea dell'uomo cui la luce del sole faccia starnutire. Per me il Caino di Paulsen è un lavoro conscienzioso di musculatura, ma la posa non è quella dell'assassino terrorizzato dal fallo commesso, ma quella dell'ebete che ha per giunta il *delirium tremens*.

Il Paulsen Julius è un artista vero, uno dei pochissimi che abbia trattato sempre il nudo come veramente si deve trattare. Ingegno fecondo e vario passa dal paese al ritratto, dalla pittura di genere alle composizioni storiche e bibliche. Ricordiamo di lui « Modelle » che fu premiato nel 1895 alla prima Internazionale.

Pedersén Ole; bellissimo il « Ritorno dei mietitori dalla campagna verso la sera » vi è tanta pace su quel quadro e il momento di luce è indovinato tanto che i visitatori si fermano ad ammirare.

Lo Zacho Christian ci dà bellissimo lavoro di frondeggio ed acqua col suo quadro « Stagno sotto gli alberi » La luce e l'aria vi campeggiano sovrane ed il frondeggio è maestrevolmente toccato.

Il preraffaellista Zahrtmann Cristian ci dà un quadro che muove a pietà « Giobbe »; lo studio del nudo è più che conscienzioso e merita l'osservazione dell'amatore d'arte poichè quando, come in questi lavori che rivelano la potenzialità artistica degli autori, ci sentiamo invadere da un senso o di dolore o di odio o di pietà è certo che l'artista si è immedesimato col suo lavoro, ed ha impressionato.

La Danimarca è benissimo rappresentata ed alla nostra seconda Mostra Internazionale tiene un posto degno della operosa terra d'Amleto.

Russia

Bodarewsky Nicolas si presenta con un bellissimo lavoro di genere « Cerimonia nuziale nella Piccola Russia » E' un lavoro che ci dinota un artista nel ristretto senso della parola; in questo suo lavoro dimostra il suo ingegno forte e fecondo. Ha altri due quadri bellissimi « Sera sulle rive del Dnieper » e « Ritratto della signora Morosof.»

Kisseleff Alexandre « La casa del curato del villaggio » è un quadro lavorato da un artista conscienzioso e condotto con vero amore artistico.

Makowsky Wladimir ha quattro quadri « Le lavandaie a Tiflis » « Piccoli pescatori » « Il suocero » e « Il mercato di Mosca ». Quest'ultimo è un lavoro impressionante ed è il migliore di questo artista che si ammira volentieri alla nostra Internazionale. Wladimir fecondo artista che riproduce le strade, le piazze popolose delle grandi città della Russia, ma ove più si esplica il suo ingegno si è nel delineare i mercati, le fiere ove si addensa una folla brulicante vestita dalle foggie caratteristiche del popolo slavo, e il Makowsky tiene uno dei primi posti nell'arte del suo paese.

Répine Ilja. « Don Giovanni e Donna Anna » quadro che non vale certo il « Duello » tanto discusso e da alcuni critici d'arte bistrattato. Fermiamoci per un momento davanti a questo lavoro, che alcuni chiamano abbozzo, altri impronta ed altri ancora lavoro scenografico.

Per mio conto se non ammiro il modo di pennelleggiare a colpi del Répine ammiro l'animazione nella scena del « Duello ». Se la tecnica non è matematicamente condotta però il quadro impressiona, arresta il visitatore e fa penetrare nell'anima mille e diversi sentimenti.

Il morente è toccato con rara maestria e con tale maestria pure è delineato nel gruppo disposto con conoscenza dei piani. Vi fu chi disse avere il Repine nella tela del « Duello » cancellate alcune figure e spostate altre sovraponendo colore a colore. Quale è l'artista che delineata la scena, e la disposizione delle figure, per un suo quadro, non si trovi nel caso di sopprimerne alcuna di queste, o perchè rompe la linea armonica, o perchè è di troppo nuocendo allo svolgimento dell'azione cui rappresenta il quadro?

Non sarà certo la tela del Rèpine che abbia avuta qualche figura sopra essa o qualche piano rifatto! Bisogna frequentare gli studi degli artisti per parlare in causa e non aver veduto soltanto le tele dei medesimi già condotte a compimento. In quasi tutti i quadri che noi ammiriamo, certo all'artista che li eseguì sarà venuto qualche pentimento, ciò che avviene anche allo scrittore e perciò, dico, in quelle tele che noi ammiriamo sotto quei piani che ci presentano o un fondo di bosco o una parete di stanza, Dio sa quante figure saranno soffocate dalla biacca o dal verde. Se vi è qualche cosa da osservare al Répine si è che non seppe nascondere bene le figure che egli lavorando, vide, che danneggiavano l'azione della scena che voleva rappresentare.

Io trovo bellissimo il lavoro del Répine, lavoro condotto con talento unico, improntato con forte sentire artistico.

Vi è in esso lo spasimo dell'agonia nel morente, il singulto represso nell'amico che vede spirare il compagno d'armi, come sentita la posa del feritore che stringe la mano al caduto.

Bello, sentito e forte è il « Duello » del Répine, peccato che il tocco sia troppo rude non pertanto è impressionantissimo ed è parto di un ingegno fecondamente artistico. Di Rèpine ricordiamo il celebre ritratto di Leone Tolstoi intento all'aratura dei campi.

Prof. P. A.

Italiani innocenti
Loro assoluzione

Si ha da Denner, città dello Stato del Colorado nel Nord-America, che cinque italiani i quali erano stati condannati nel 1891 siccome ritenuti autori dell'assassinio di quel console italiano, furono adesso posti in libertà.

Ciò perchè rifattosi il processo ebbe a risultare che il vero assassino aveva corrotto l'interprete facendogli dire che quegli italiani avevano confessata la loro reità.

La salute dell'on. Imbriani

Si ha da Siena che le condizioni dell'on. Imbriani vanno sempre migliorando.

La paralisi — è inutile a dirlo — è immutata. Con tutta probabilità, anche avviandosi, come sembra, l'on. Imbriani a guarigione, egli avrebbe sempre persa la parte sinistra. Forse potrebbe — dicono i medici — per una specie di legge d'inerzia, arrivare a forza di ripetuti movimenti, a strascicare, non alzare, la gamba o, meglio, il piede sinistro.

L'altro jeri per la prima volta il malato fece allusione alla malattia da cui fu colpito e alle conseguenze di essa.

Menelik saldato
Una congiura in Abissinia

Roma, 8. L'ultima quota dell'indennità fu spedita due mesi fa al negus, che nulla ha più da avere.

Pietroburgo, 8. La *Petersbuskia* porta una corrispondenza da Adis Abeba in cui fa cenno che parecchi ras avevano tentato di ribellarsi alla sovranità di Menelik, cercando pure di implicare nell'affare il re del Goggiam. La trama sarebbe stata scoperta a tempo ed i ras avrebbero, dopo chiesto il perdono, fatto atto di nuova sottomissione all'imperatore. Due ras però vennero puniti e relegati in due lontane ambe.

Strano e doloroso caso

Riassumiamo da una narrazione di *Torn* nel *Fanfulla*:

Due signori si trovano casualmente nello stesso scompartimento di un treno, scendono ad una medesima stazione, per risalire poscia entrambi in una vettura postale diretta ad uno stesso paese alpestre.

Questa coincidenza di eguale direzione li spinge a scambievoli spiegazioni sulla meta del loro viaggio: ambedue sono diretti al paese d'X dove hanno a balia un bambino! Chi è la balia di ognuno? La stessa persona, Adelaide.

Questa triste scoperta dell'avidità di una donna che nutre due creature ad un tempo a scopo di lucro li colpisce entrambi dolorosamente, ed essi affrettano il cocchiere ad accelerare la corsa, ambedue in preda a triste presentimento.

Giungono al paese d'X, e si dirigono alla casa della Adelaide: entrano; un quadro soave, ma terribile aihmè ad un tempo li colpisce: due tenere creature, rosee e bionde giacciono in un medesimo lettuccio! Ognuno dei due padri pensa: quale sarà la mia?

Arriva la balia, allibisce alla presenza dei due padri; richiesta, non sa quale sia il figlio dell'uno e quello dell'altro, e implora pietà.

Immaginarsi lo strazio e la costernazione dei due genitori che non sanno distinguere la propria creatura!

La balia denunciata, venne tratta in arresto, ma chi scioglierà il difficile enigma dello stabilire con sicurezza la paternità a quei due piccini?

Ecco un caso strano veramente, ma tremendo nelle conseguenze.

CASTELLI FRIULANI
RONCHIS

Di questo nome il Ciconi (1) annovera nel Friuli un castello, nè io mi saprei con certezza assicurare se così volesse l'esimio scrittore indicare una qualche rocca di lieve conto sita nei pressi di Ronchis di Faedis. A rendermi incerto nella questione, oltre l'essere in Friuli molti villaggi designati con tale o con poco differente nome, concorre anche il non aver dati certi relativamente a castelli che presso a quelli si trovassero.

Tuttavia si è Ronchis di Faedis, che meglio risponde al mio caso e che probabilmente è il luogo dove si trovava il castello elencato dal Ciconi. A quanto dice il Bertolla (2), questo paese fin dal XI secolo si reggeva a comunità, nella quale tuttavia esercitavano giurisdizione i Cucagna. Abbiamo un antichissimo deliberato del 1096, nel quale il comune di Ronchis ed il nob. Ercole di Partistagno promisero di esborsare 200 ducati per liberare dal carcere Tullio fu Tiberio Freschi (3).

Nel 1275 a Tommaso ed a Odorico di Cucagna si concedeva investitura su quanto tenevano di loro possesso nella villa di Ronchis. E quanto era di loro spettanza sembra si riducesse ad un *manso* con una casa colonica, *incastellata* più tardi, cioè cinta di mura e fornita di torri: il castello forse di cui il Ciconi elenca il nome (4). Sembra che l'attuale palazzo Freschi, probabilmente, una modificazione dell'antico *castello*, abbia avuto principio nel XIV secolo, ma che sia stato condotto a termine solo nel XVII. Dopo il 1500 anche i Partistagno ebbero residenza in Ronchis e di essi rimane un palazzotto, alla guisa di quello dei Freschi terminato nel XVII secolo. (5)

Estintisi nel 1801 i Partistagno nella persona del co. Giuseppe, i loro beni passarono, dopo lungo litigio agli Zucco, mentre fin dal 1757 i beni comunali di Ronchis erano stati acquistati dai Freschi (6). L'attuale chiesa ebbe ad esser principiata ancora nel XIV secolo per opera dei Cucagna; così la canonica fu un tempo cantina dei Partistagno (7).

Di questi Partistagno ci fu una donna, a nome Oristilla, della quale un ritratto, opera di Cristoforo Diana, viene ricordato dal Maniago (8) come esistente in Ronchis di Faedis nel 1819 presso la famiglia Naschinetti. Sotto il ritratto il citato autore riporta la seguente epigrafe:

HORISTIL PROTISTAGN°.
DI ANNI XXXVI-MDLXXIII
CHRISTOPHORUS
DIANA DI ANNI XX
FECE

Prima di finire dirò come nel 1642, il giorno 8 di marzo un incendio abbia distrutto quasi interamente il paese di Ronchis di Faedis (9).

PARTISTAGNO

Sorgeva questo castello, che i tedeschi chiamarono *Perchtenstein (Pietra forata)* non lunge da Attimis. Dissi sorgeva, chè male si potrebbe dire una tal cosa dei pochi resti che si possono oggidì osservare. Un robusto e massiccio angolo di torrione e pochi ruderi a quello facenti capo del castello superiore e le mura disposte in quadrilungo con le finestre di stile archi-acuto-veneziano del castello inferiore, che lo Zahn (10) crede opera del XV secolo. E su quelle rovine cresce la regetazione con gli slanci più selvaggi e l'edera vegeta rigogliosa, abbarbicandosi a quei muri co' suoi tralci sempre pieni di vita.

Ed ecco che accanto a quei resti di

(1) Udine e sua provincia
(2) Pagine Friulane — An. IV n. 3.
(3) id.
(4) id.
(5) id.
(6) id.
(7) id.
(8) Storia delle belle arti in Friuli.
(9) Bertola — Op. cit.
(10) I castelli tedeschi in Friuli.

una civiltà scomparsa la presente pietà e devozione ha eretto un piccolo tempio, un umile delubro che s'innalza presso all'antico angolo di torrione nella radura angusta della cima del colle, fra i castagni dal cupo fogliame.

Di qui si scorge una buona parte della vallata del Torre colle colline che lungo quella sorgono, Udine col suo colle sormontato dal castello da un'altra parte, con un largo tratto della pianura disseminata di ville, di borgate, di case, di chiesuole, sorgenti fra il

«...divino del pian silenzio verde ».

Vuole lo Zahn (1) che questo castello sia d'origine tedesca e sembrerebbe il nome suo, come già dissi derivato da *Perchtenstein*, confortare il suo asserto.

Nel 1170, il giorno 2 di febbraio, fu da Voldarico marchese di Toscana e da Diemot sua moglie donato questo castello, assieme a quello di Attimis, alla chiesa Aquilejese (2). Come già — parlando di Attimis — ebbi campo di osservare, questo marchese di Toscana sarebbe da riguardarsi come un usurpatore. Probabilmente però il castello esisteva ancor prima e, come avvenne per quello di Attimis, fu rimesso in possesso ai suoi antichi signori, i Pertenstain o Perchtenstein. Che questi fossero d'origine tedesca è logico supporlo.

Più tardi, nei primordi del XIII secolo, un Erbordo di Cucagna fu creato cavaliere da Engelberto e Mainardo conti di Gorizia. Ma questo Erbordo già dal 1172, abbandonato il predicato antico di Faedis ed il nome di famiglia, aveva cominciato ad usare del nome di Partistagno. E perchè? Per il semplice motivo che di questo castello era stato investito, prendendone la signoria ed il nome, questo e quella trasmettendo ai propri discendenti e così creandosi capostipite d'una nuova famiglia Partistagno, che è la medesima estintasi poi nel 1801 (3).

Questi Partistagno circa mezzo secolo dopo erano assai cresciuti in possanza e vediamo nel 1260 Enrico di questa famiglia fortificare una casa di sua proprietà in Cividale (4).

—

La fine al prossimo sabato.

Udine, 6 ottobre 1897.

ALFREDO LAZZARINI

(1) id.
(2) Liruti, de Rubeis, ecc.
(3) Degani, Nicoletti, Bertollà.
(4) Nicoletti — Patr. di Gregorio.

Cronaca Provinciale

L'esposizione di Pagnacco

Una risposta

A proposito di esposizioni in generale e di quella di Pagnacco in particolare, *Uno di Plaino*, nel n. 85 del 2 ottobre a. c. del giornale *Il Paese*, pubblica delle note, talune delle quali giustissime, ed io pure a quelle mi sottoscrivo.

Quel tale di Plaino a ragione stimatizza la strage inutile che si è fatta a Pagnacco dei volatili.

In un'epoca come l'attuale, in cui si fa tanta ostentazione di sentimentalismo, che viene decantata per la mitezza dei costumi, che ha le società contro il maltrattamento delle bestie, che ha leggi che stabiliscono penalità per le sevizie commesse sugli animali — pare un controsenso il vedere uccidere per diletto dei passeri, delle quaglie, dei piccioni.

Ma.... basta di ciò, e vengo ad altri appunti di *quel di Plaino*, che devo combattere, ricordandogli che *Amicus Plato*.... con quel che segue.

Quando lessi ciò ch'egli scrisse in proposito di quello che si è fatto per il miglioramento del bestiame bovino in Friuli, mi è, come si suol dire, *cascato l'asino!...*

O *Uno di Plaino*, ti assicuro, che su questo argomento le hai sballate troppo grosse ed io, da buon contadino, non te le posso lasciar passare senza chiose.

Tu ti ricordi della carne di trent'anni fa, e me la ricordo io pure, poichè son più di trent'anni appunto che mastico la ciccia bovina. Ma se allora era squisita, non è un cavolo *carne di cavallo* quella che come tu dici, si mangia oggi.

O *Uomo di Plaino*, mi duole proprio leggere ciò che tu scrivesti inscientemente, come assunto tuo fosse di dire male, anzichè il vero, che cogli incroci Simmenthal fu rovinata la nostra produzione. Ah! per Dio, non è permesso spropositare in siffatta guisa. Non hai tu visto, come i contadini stessi così ricalcitranti alle novità, prontamente cedettero all'evidenza dei fatti, e riconobbero il gran tornaconto del miglioramento mediante quella razza svizzera?... Tu che ti ricordi della carne di trent'anni fa, non ti ricordi poi, quantunque di Plaino, quindi campagnuolo, quanti anni dovevasi mantenere un bue per ottenere il suo pieno sviluppo?... e quanto consumo di farinacei ed eccellenti foraggi, con mesi di completa stabulazione, ci volevano, per averlo ben grasso?...

E non ricordi quanti bovi avevamo, i quali ad onta di ogni sforzo, non ingrassavano mai bene e che noi, contadini, dicevamo con nostro vocabolo dialettale *vernadis?...*

Non sai o uomo poco versato in zootecnia, che i vitelli fra i tre mesi ed i tre e mezzo, figli di tori Simmenthal e Friburgo, valgono pressochè il doppio dei puri nostrani di una volta a pari età?..

Non ti sei mai accorto dacchè ci vengono i riproduttori che tu detesti, come il commercio dei vitelli si è fatto vivo e quanti quattrini gli allevatori si son presi in questi anni mercè l'introduzione di sangue svizzero? ..

Non sapesti tu mai che le manze nostrane in via ordinaria non partorivano innanzi i tre anni, mentre colle meticcie si antecipa il parto di un anno?...

Sai tu forse cosa significhi aver ottenuto precocità di sviluppo?... O plainese, conoscesti tu mai il peso che raggiungono gl'incrociati in confronto dei buoi d'una volta?... Quando mai avevamo dalla così detta razza friulana, razza degenerata, se razza si potesse dire, bovi che al disotto di cinque anni raggiungessero i quint. 10 e 12?..

Sai tu cosa sia razza, tipo, varietà, e che il Simmenthal e Friburgo non sono altro che varietà di tipo jurassico dominante in Friuli?... Volevi forse che si rinunziasse ad un doppio reddito dal bestiame per conservare la carne più sapida, ciò che non è del tutto vero, poichè eccellente è anche la carne che si mangia ora?

Spiacemi tanta delicatezza di gusto in uno di Plaino. Un buon campagnolo deve essere di gusti semplici. Certe esigenze da crapuloni cittadini che vivono per mangiare, il cui cervello ed il cui cuore stanno nell'epa, non si addicono alla semplicità campestre.

Uno poi che fa severa critica agli altri non deve chiarirsi tanto egoista da desiderare il sacrificio di un utile generale considerevole, qual'è il miglioramento dei nostri bovini a mezzo di tori Simenthal e Friburgo (essendo i bovini uno dei maggiori cespiti della nostra ricchezza agraria) anche se non potesse mangiare della carne un pochino più sapida.

Ma quell'*uno di Plaino* che si dichiara seguace del gran Ginevrino, e di conseguenza, benchè nol dica, anche del Tolstoy, dovrebbe farsi vegetariano, in luogo di apparire un lupattolo od un lioncello.

Ma quel tale di Plaino, se in zootecnia ha fatto cilecca, egli è tuttavia un furbachiotto. Avendo voluto dire la sua, probabilmente con poca persuasione, si preparò nel contempo la sua barricata dietro cui salvarsi, e avendo premesso che avrebbe detto delle scioccherie. E le ha dette.

Uno di Torreano di Martignacco

DA CASARSA
Ancora il famoso congresso

Ci scrivono in data 7:

Eccettuati l'avv. Paganuzzi, Vian e mons Tinti, per la qualità e numero degli intervenuti il congresso riescì meschinissimo, ridicolo, motivo per cui il giorno sei vi scriveva — che sol la cuoca del Leon d'oro si era fatta onore.

Tutte le persone più importanti, relativamente, se ne andarono mogi mogi, e soltanto alcuni sbarbatelli, pretuncoli, chierici e secolari, passarono dalla chiesa alla trattoria, con aria di trionfo, oppure dritti dritti se ne tornarono alle loro case a raccontare ciò che non avevano compreso, cioè che fu un vero fiasco, tanto più che nessuno a Casarsa si curò di loro.

N.B. Prima delle 5 (ore 17) erano tutti partiti.

Ezio

DA SACILE
Non era un lupo ma un cane

Scrivono in data 7:

Ieri mattina certo Dal Cin Giuseppe uccellatore, si recava come il solito alle colline di Polcenigo per ivi stabilire la sua uccellanda. Arrivato però a Ronche (che poco dista da Sacile), s'imbattè in un... lupo. La sorpresa del Dan Cin a quella vista fu grande; ma lo sbalordimento durò poco, giacchè incominciò subito con un bastone ad assestare botte da orbi al malcapitato lupo, tanto che questo dopo poco moriva.

Soddisfatto di questa preda che tanto gli faceva onore ritornò a Sacile dove dieci minuti dopo il suo arrivo tutti sapevano il fatto e una ressa di ragazzi lo festeggiava acclamandolo. Egli s'affrettò tosto ad arrivare al Municipio; ma la sua contentezza doveva durare ben per poco, giacchè si riconobbe subito che aveva ammazzato... un cane! un cane cieco! — Ora il Dal Cin deve recarsi al Municipio di Caneva, citato dal padrone del cane.

DA SPILIMBERGO
Vigneto modello

Ci scrivono in data 7:

Visitai il vigneto di proprietà dei fratelli *Chivilò* nella frazione di Gradisca, che seppero in breve tempo, in sole trenta partiche di terreno ottenere bel centotrenta ettolitri di vino nero prelibatissimo. E questi sono fatti, dei quali lo zelante Comizio Agrario locale saprà tenerne il debito conto!

Per di più i ben noti fratelli Chivilò, operosissimi, ponno tenere a disposizione del pubblico, ben *600 mila* barbatelle, di ogni qualità di scelte viti.

I fratelli *Chivilò*, meritano quindi di essere preposti ad esempio ai tanti altri che si interessano del prosperamento dell'agricoltura, dedicandovi intelligenza e tempo.

M. F.

DA S. DANIELE
Contro il domicilio coatto

Ci scrivono in data 8:

Come fu annunziato domenica 10 corr. alle ore 11 nella sala della società operaja sarà tenuto un pubblico comizio di protesta contro la nuova legge sul domicilio coatto.

Al comizio prenderà parte l'on. Riccardo Luzzatto.

DA CLAUZETTO
La questione del cimitero

Scrivono in data 8:

Da anni e anni si parla del cimitero.

I poveri morti che stavano tanto bene sul sagrato intorno alla chiesa, in quel sorriso d'aria e di luce, si videro man mano insidiata la loro tranquilla stanza dai sopravvegnenti che continuarono ad arrivare e a farsi posto per forza, e il camposanto divenne ben presto un carnaio.

Le autorità sollecite dell'igiene pensarono da poco in qua a sostituire un altro posto, ma non seppero trovare di meglio di un prossimo declivio, le colaticcie del quale — poichè e pervio alle acque — vanno a finire in un rigagnolo che serve agli abitanti della terza borgata del Comune, pei domestici usi.

E i morti, intanto, quando piove copiosamente si può dire che galleggino!

Si è presentato un ricorso al prefetto, il quale ha ordinato al Comune di depositare cento lire per le spese d'accesso di una commissione sanitaria.

E la pratica *così cammina* da qualche mese!

Che ci volessero proprio tanti sudati studii per capire che i morti vanno sepolti in piano e non in pendio?

DA ZOMPICCHIA
Incendio

Giorni sono sviluppavasi un incendio nella stalla e fienile di Pressacco Pietro con un danno di lire 1350 circa.

DA FIRMANO
Incendio

Nel fabbricato di Rodaro Giacomo sviluppavasi il fuoco che distrusse l'intera casa con un danno non assicurato di lire 200 ed un danno pure non assicurato di lire 400 all'inquilino Roiatti Gio. Batta.

DA RAGOGNA
Morte improvvisa

Certo Sabadello Giuseppe, d'anni 63, agricoltore, recatosi a raccogliere legna in aperta campagna, colto da paralisi cardiaca, cadeva al suolo, rimanendo cadavere.

Comune di Palmanova
Avviso di concorso

A tutto il giorno 20 corrente è aperto il concorso al posto di maestro delle scuole superiori maschili del capoluogo e della scuola di disegno.

Il titolare dovrà assumere anche la Direzione didattica di tutte le scuole del Comune.

Stipendio complessivo L. 1600.

Palmanova, 5 ottobre 1897.

Il Sindaco

Ing. Q. Scala

Grave disgrazia a Trieste
Un comprovinciale sepolto sotto una valanga di sacchi

L'altro ieri, 7 corr., verso le ore 17, parecchi facchini addetti alla pilatura di riso al Campo Marzio, a Trieste, erano intenti ad immagazzinare una partita di sacchi di riso già brillato. I sacchi venivano accatastati in modo da raggiungere l'altezza di oltre 10 metri, e per arrivarci gli uomini salivano su alcuni ponti appoggiati a cataste più basse. Sopra la stiva che stavano terminando si trovava il facchino Giuseppe Magro, di anni 37, da San Martino al Tagliamento, il quale metteva a posto i sacchi, che man mano gli venivano portati dai facchini. Il luogo ove sorgeva, questa catasta di sacchi, e specialmente la parte superiore, era completamente isolata. Ad un tratto il Magro, forse per aver posto un piede in fallo, scivolò. Si aggrappò ai sacchi per sostenersi, ma ciò anzichè giovargli aggravò le conseguenze della sua caduta, perchè i sacchi precipitarono su di lui seppellendolo quasi. In un attimo tutti i presenti si precipitarono in aiuto del poveretto che gemeva terribilmente sotto quell'enorme peso, e dopo circa un quarto d'ora di lavoro, poterono liberare lo sventurato. Nel frattempo si era telefonato alla Guardia medica, e mentre si aspettava l'arrivo del medico, passava in vettura il dott. Hannappel, il quale venne richiesto dell'opera sua. Egli trovò il caso gravissimo in vista delle possibili lesioni interne. Nel frattempo era giunto anche il dottore della Stazione centrale di soccorso e praticò al pover'uomo alcune iniezioni di caffeina che lo rianimarono alquanto; poi con lettiga il Magro fu trasportato al civico ospedale. Il dott. Fiorio, d'ispezione, gli riscontrò una distorsione del piede destro, un enfisema cutaneo, e ciò in seguito alla frattura di diverse costole al lato sinistro, e lesioni interne.

Prestategli le cure che la gravità del caso richiedeva, lo fece accogliere nella quarta divisione.

Il Magro da 9 anni a Trieste, era da più di un triennio occupato in quello stabilimento, dove era benvoluto da tutti. Egli abita con la moglie Elisabetta nata Arban e con tre figli: Angelo, Mario, e Santa, in via Foscolo N. 4. Venuta a cognizione della disgrazia, la moglie si recò all'ospedale in uno stato da muovere a pietà; accompagnata al letto del suo povero marito, questi, benchè in gravissimo stato, la riconobbe e la esortò a tranquillizzarsi ed a preparare i figli alla disgrazia.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico
Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Ottobre 9 Ore 8 Termometro 9.2
Minima aperto notte 6.6 Barometro 752.
Stato atmosferico: coperto
Vento: E. Pressione leg. crescente
IERI: Vario
Temperatura: Massima 13. Minima 7.
Media 9.91 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6 17	Leva ore	16.41
Passa al meridiano	11.54.16	Tramonta	4.56
Tramonta	17 34	Età giorni	13

Tiro a Segno

Domenica dalle 7 alle 9 colle lezioni 9ª e 10ª ha termine il tiro regolamentare. Gara di tiro alla rivoltella e fucile il giorno 17 ottobre corr. Lunedì 11 corr. esercitazioni per la gara dalle 7 1|2 alle 9 1|2.

La sfida alla corsa,

che come annunciammo ieri, avrà luogo domattina sullo stradone Udine-Palmanova e ritorno, seguirà fra due sott'ufficiali del 26° e precisamente fra il furier maggiore Jannone ed il sergente Costantini.

Gara alle boccie

Domani mattina avrà luogo all'osteria *Alle tre Pietre* una gara di bocce. Ai vincitori saranno distribuite quattro medaglie, una d'oro, 3 d'argento.

La bellissima conferenza del venti settembre

tenuta dall'egregio ministro evangelico sig. Gandolfi, che fu a suo tempo diligentemente stenografata, sarà oggi pubblicata. E' dedicata ai cittadini di Udine.

Ogni copia costa cent. 5.

A Palmanova

si festeggia domani il XXXI anniversario del Plebiscito, e in quest'occasione vi saranno speciali festività.

Una banda musicale percorrerà la città e suonerà in date ore del giorno.

Alle ore 8 corse ciclistiche di resistenza su strada, con premi.

Alle 16 15 seguirà l'estrazione della tombola con i seguenti premi: Cinquina L. 80, prima tombola L. 200, seconda tombola L. 120; costo di una cartella cent. 50.

Dopo la tombola vi sarà grande ballo popolare sotto ampio padiglione in piazza V. E.

Alle ore 20 al teatro Gustavo Modena si rappresenterà « Il Trovatore ».

Alla mezzanotte partiranno treni speciali di ritorno per Udine-Cividale e per S. Giorgio-Latisana-Portogruaro.

Gita di piacere per Venezia

Domani si offre ancora una speciale occasione di visitare l'esposizione internazionale di Belle Arti.

Alle ore 4.45 partirà un treno speciale per Venezia ove arriverà alle 9.17.

Prezzo del biglietto andata-ritorno in seconda classe L. 9.05, in terza L. 5.85.

Il biglietto speciale è valido per il ritorno fino all'ultimo treno in partenza da Venezia lunedì 11 corrente, esclusi i diretti pei viaggiatori di terza classe.

Sagra di Manzano

Domani a Manzano si festeggia l'annuale sagra.

Per quest'occasione il treno che parte da Udine alle 15.42 si fermerà anche a Manzano, arrivandovi alle 16.8.

Per facilitare il ritorno si fermerà a Manzano alle ore 0.56 il treno proveniente da Cormons, arrivando a Udine alle ore 1.30.

Dono alla « Scuola e Famiglia »

Con lodevole atto l'egregio senatore L. G. Pecile ha elargito all'Educatorio *Scuola e Famiglia* a S. Domenico una damigiana di vino nero. Della cosa vanno rese pubbliche lodi e valga questo ad eccitare altre caritatevoli persone ad imitare l'atto benefico ed a concorrere con la loro opera a utilità di questa filantropica istituzione.

I libri di testo delle scuole secondarie

Il ministro Codronchi ha disposto perchè l'elenco dei libri di testo delle scuole secondarie sia compilato per il 16 corr. Così si eviteranno i deplorevoli inconvenienti che si ripetono ogni anno, con danno degli studi e spese non lievi per gli studenti.

Società Reduci e Veterani

Avvicinandosi a gran passi la stagione invernale, la Presidenza sottoscritta rivolge la solita preghiera ai cittadini udinesi affinchè vogliano privarsi degli indumenti e delle calzature che più non adoperano e si compiacciano di farli pervenire alla sede di questa Società, in Via della Posta, per essere distribuiti a Veterani e Reduci disagiati.

Colla massima gratitudine

La Presidenza

La relazione ufficiale del decreto che revoca il sindaco di Gemona

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che revoca dall'ufficio il sindaco di Gemona.

La relazione che precede il decreto dice:

« Una festa religiosa con spontaneo pacifico consenso predisposta da cittadini di ogni partito, unanimi nella reverenza e nell'affetto verso il pastore venerato, fu occasione di un atto inconsulto, e verso la patria irreverente per parte del sindaco di Gemona Carlo Bonanni.

Per riguardo ai vescovi che dovevano presiedere le religiose cerimonie, egli fece togliere dalle lapidi che sul palazzo comunale ricordano i nomi immortali di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi le corone appostevi il 20 settembre 1895.

Ne seguì un turbamento nel pubblico e l'autorità governativa fece rimettere subito le corone. Si scusò il sindaco negando del fatto il senso evidente, col quale offese la cittadinanza e coi sentimenti di lui dette prova contraria all'unità d'Italia, non ispirati ai suoi doveri di cittadino e di ufficiale del governo. Onde il prefetto lo sospese, ma io credo dovere proporre a Vostra Maestà la più grave misura della remozione. »

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di settembre 1897

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 5	N. 632	per	L. 2386.—
» 5 a 10	» 140		» 1002.—
» 10 a 20	» 12		» 153.—
» 20 a 40	» 1		» 30.—
» 40 in su	» —		» —.—
Totale	N. 785		L. 3571.—
In razioni alim.	» 11		» 57.—
Totale	796		L. 36.28
Riporto mesi precedenti			L. 29,207.25
In complesso			L. 32,835.25

b) Ricoverati in Istituti:

Tomadini N. 3 L. 45) Derelitte » 3 » 45)	L. 90.—
Riporto mesi precedenti	» 735.—
In complesso	L. 825.—

c) Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie p. onoranze funeb. (come da elenchi pubblicati durante il mese)	L. 30.—
Billia avv. Gio. Batta per designato sussidio	» 12.—
Rubini prof. Domenico per lieto avvenimento di famiglia	» 200.—
Anderloni Giovanni in occasione del XX settembre	» 15.—
Totale	L. 257.—
Riportasi il totale del mese precedente	» 7162.—
In complesso	L. 7419.—

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

RICCHEZZA MOBILE

Promettere e... non mantenere

(*A proposito delle nuove gesta del fisco*)

. . . .

« E ora che il pareggio è raggiunto non si deve ricorrere a nuove imposte e all'inasprimento delle antiche, ma occorre lasciare immutati almeno per un quinquennio, i bilanci della spesa, provvedendo alle erogazioni inattese coi risparmi e colle economie laboriosamente e tenacemente accumulate.

« E poichè non si deve attendere con supina rassegnazione, che il risveglio economico avvenga spontaneo, così gioverà che l'aumento *naturale* delle entrate, oltrechè a rinforzare il pareggio, *si assegni a temperare le più moleste fiscalità.*

« Bisogna cessare, insomma, da quel metodo sfruttatore, del quale, sin qui, si è troppo abusato e che senza posa inacutisce le tasse.

« Se nuove o maggiori entrate sono indispensabili, si debbono procurare stimolando l'accrescimento della pubblica ricchezza, perchè si possa, in pari tempo costituire una *nuova* materia imponibile!

« A tal uopo, persistendo nel metodo delle riforme modeste, semplici e pratiche si proporrà di esentare dalla tassa sulla ricchezza mobile i maggiori profitti che gli agricoltori traggono, ecc. ecc. ecc.

Manifesto elettorale del Governo
6 marzo 1897

. . . .

« Chiusa l'éra dei sacrifici, il conseguito equilibrio dei bilanci deve ormai mantenersi con un rigido freno nelle spese non indispensabili e con una cura amorosa di tutte le forze produttive del paese.

« Ormai il bilancio deve considerarsi coll'incremento dell'economia nazionale liberandola dalle troppo acerbe fiscalità.

. . . .

« In questa cura di equa revisione dei tributi, in quest'azione onestamente riparatrice del credito è lunga la via del bene che si deve percorrere. Dopo il periodo delle dure prove per l'indipendenza e pel consolidamento della patria, sia almeno consentito di godere oltre che i morali, anche i benefici economici delle istituzioni. »

Discorso della Corona
6 aprile 1897

Anche i senatori si muovono

La Camera di Commercio di Milano ha comunicato ai rappresentanti politici della regione, l'ordine del giorno da essa recentemente votato in merito ai nuovi accertamenti dei redditi di R. M. Rispondendo a questa comunicazione il senatore Robecchi dirige al Presidente della Camera la seguente lettera:

» Roma, 7 ottobre 1897

« *Egregio sig. Presidente*

Faccio piena adesione all'atteggiamento ed alle proteste della Camera di Commercio di Milano contro l'assurdo, ingiusto e impolitico imperversare del fisco nella applicazione dell'imposta di R. M. Mi pare che per ora bastava e di molto, date le condizioni economiche del paese, l'aumento della enorme aliquota.

« Questa non è imposta, ma spogliazione organizzata dal più forte. Si uccide in questo modo il lavoro, di cui lo Stato vive, si fiaccano tutte le energie vitali del Paese. Chi affronterà più l'alea, il rischio delle industrie? Come in queste condizioni si può sostenere la lotta e la concorrenza con l'estero? E stremata ogni riserva, spinto il capitale a sparire ed a nascondersi, cosa rimarrà dell'economia nazionale? Possibile che il Governo dimentichi che senza lavoro non vi è consumo e che senza produzione non vi è finanza? Ed era questo il momento di aguzzare gli artigli, in presenza di un'annata agricola così mediocre?

« Mi creda sig. Presidente, con la massima considerazione

« Devot.mo
« G. Robecchi, *Sen. del Regno* »

Istituto Uccellis

(Collegio Convitto Comunale di educazione femminile in Udine).

Anno scolastico 1897-98

Le iscrizioni delle alunne esterne nelle scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo nei giorni 18 e 19 ottobre corr.

Gli esami di postecipazione, di riparazione e di ammissione seguiranno nei giorni 20 e 21 ottobre detto e le lezioni regolari incominceranno il giorno 22 successivo.

La tassa scolastica è di L. 50 per il corso elementare e di L. 80 per i corsi complementari e di perfezionamento e può essere pagata ad anno, oppure in 10 rate mensili antecipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate dai soliti documenti.

Conferenza agricola

Domani, 10 corrente, alle ore 9, il prof. G. B. Pittoti terrà una conferenza a Dolo sulla « Coltivazione del frumento. »

L'operaio Michele Pirona

possiede una bella voce da tenore come affermano parecchi maestri di canto, fra i quali il distinto maestro Pellegrino Orefice di Padova. Se il Pirona si applicasse con serietà di propositi allo studio del canto — essi dicono — il suo avvenire artistico sarebbe assicurato.

Il Pirona ha già trovato a Milano il maestro che lo istruirebbe e un'officina per continuare a lavorare, ma gli mancano i denari per recarsi nella metropoli lombarda; gli occorrono una quarantina di lire.

Alcuni benevoli hanno già raccolto L. 20; non dubitiamo che si troveranno altri concittadini che completeranno la piccola somma affinchè il bravo Pirona possa trasferirsi a Milano e dedicarsi all'arte sublime del canto.

Ringraziamento

La famiglia Battocchi, commossa per le dimostrazioni di affetto, di cui fu fatto segno nella luttuosa circostanza della perdita della sua cara moglie, ringrazia sentitamente tutti coloro che presero parte ai funerali, o che in altro modo cercarono di lenire l'immenso dolore di cui fu colpita.

Il consiglio dell'ordine dei medici

Dal 25 al 28 d'ottobre avrà luogo in Roma, il primo Congresso dei delegati degli ordini dei medici ed Associazioni congeneri del Regno per trattare il disciplinamento dell'opera collettiva dei varii ordini ed Associazioni congeneri e speciali questioni riflettenti l'interesse e il decoro della classe medica italiana.

Hanno aderito al Congresso di Roma gli Ordini dei sanitari di Genova, Milano, Napoli, Pisa, Verona e Vicenza, l'Accademia medico-fisica fiorentina, l'Associazione fra i sanitari del corpo sanitario Sanremese, l'Ordine dei medici della Provincia di Perugia, l'Associazione « Lorenzo Bruno » di Mondovì ed il *Consiglio sanitario di Udine.*

Piccolo incendio

Nel pomeriggio di ieri, nei locali della fabbrica di cementi e deposito di legnami della ditta Micoli e Romano, mentre si stava facendo bollire una caldaia di catrame, questo traboccò e una parte infiammata cadde sul pavimento, bruciandolo in molti punti.

Per tema che il fuoco si propagasse, venne telefonato ai pompieri, ma allorchè questi stavano per partire, ricevettero nuovo avviso che il fuoco era stato domato dagli stessi addetti alla fabbrica.

Sembra che il danno ascenda a circa lire 200 per pavimento bruciato con parte del soffitto.

Arresto importante

Verso le ore 15 di ieri, nelle vicinanze di porta Poscolle, venne dalle guardie di città, arrestato certo Cominotto Ferdinando d'ignoti, d'anni 21, da Udine, calzolaio senza occupazione e fissa dimora, perchè riconosciuto per uno di quelli che era fuggito al momento dell'arresto di Vendruscolo Galileo e falsamente indicato per Pellarini Giovanni.

Il Cominotto, il Vendruscolo ed il Lodolo Giuseppe, furono riconosciuti per gli autori del furto con scasso patito da Zupelli Pietro di un casotto in frazione Baldasseria e precisamente in principio del viale o stradone di Palmanova.

Banda Cittadina

Programma dei pezzi che saranno eseguiti domani **10 ottobre** alle ore **7 pom.** sotto la Loggia Municipale

1. Marcia — N N.
2. Valzer « Violettes » — Waldteufel
3. Coro e Sermone « I Promessi Sposi » — Ponchielli
4. Sinfonia « Emma d'Antiochia » — Mercadante
5. Fantasia « Manon Lescaut » — Puccini
6. Polka « Sans Jaçon » — Waldteufel

Teatro Minerva

Nella prossima settimana e precisamente nelle sere dell'11 e 12 corrente si produrrà la drammatica compagnia De Sanctis e Della Guardia, diretta da Alfredo De Sanctis.

Si daranno probabilmente le due seguenti novità:

Colonne della società di Ibsen.

Ivan Iosè di Dicenta.

La compagnia De Sanctis e della Guardia gode buonissima fama.

Teatro Nazionale

La Comp. Reccardini questa sera darà: « La ridicola fucilazione di Arlecchino ». Seguirà il grandioso ballo: La liberazione di Elvira.

TELERIE E TOVAGLIERIE
Vedi avviso in quarta pagina

Rivista finanziaria settimanale

Abbiamo a riferire di una settimana finanziaria incominciata bene — proseguita incerta — che finisce indecisa debolezza.

Un po' di diagnosi. Il denaro dapprima tiene sempre incerti gli speculatori. Ad onta che lo sconto sia facile, tutti temono all'estero che andrà rincarendo per bisogni reali di derrate. Ora con pochi denari, le speculazioni sono mal in gamba.

La questione orientale poi fa sempre capolino per opera della Turchia che pare voglia prender in giro la diplomazia europea col tener sempre vivo il fuoco della rivolta a Creta.

Eppure, ben ragionando, nè l'una cosa nè l'altra dovrebbero soverchiamente impressionare. Da una statistica d'una rivista estera vediamo che dal 1895 il saggio maggiore per riporti di valori di Stato, fu il 4 % a Parigi, tasso che non sarà toccato neppure quest'anno. In quanto alla politica nessuno ha voglia di far guerre.

L'Italiana come al solito è stata più offerta d'ogni altro valore e perde circa cent. 60 in una ottava. A Parigi si teme che il Gabinetto non possa star più assieme. Invero, gli ultimi avvenimenti hanno mostrato che l'affiatamento ministeriale è un mito — ma da lì ad una crisi — il passo è piuttosto lungo.

D'altra parte finanziariamente parlando, il ministero si ripresenta alla Camera in buone condizioni. I risultati del consuntivo 96 97 chiudono non solo in pareggio ma anche con un avanzo.

La chiusura giunge debole a

Milano Rendita	93.50	contro s. s.	93.60
Parigi »	93.82	» »	94.27

Obbligazioni invariate. Ci viene riferito che col 20 novembre p. v. saranno riprese le estrazioni della città di Barletta. Se saranno rose... !

Buono, se non brillantissimo, il mercato dei titoli « azioni ». Il risparmio va avvezzandosi adagio adagio all'idea di comperare qualche buon titolo a reddito variabile, sia per migliorare il saggio d'impiego, sia perchè i titoli garantiti sono a prezzi altissimi. Chi legge le nostre modeste riviste avrà osservato come non manchiamo di far rilevare questo o quel valore che ha probabilità di risveglio. Dopo le azioni ferroviarie — abbiamo avuto le Edinson — ed ora abbiamo le Azioni Banca Italia. Anche questa settimana il miglioramento è stato riflessibile nè crediamo s'arresterà. Si tratta di condurre il massimo titolo alla pari.

Ecco lo specchietto solito:

Azioni Fer. Merid.	718	contro s. s.	721
Id. Mediterranee	538	» »	539
Id. Banca Italia	818	» »	792+26
Id. Cot. Cantoni	455	» »	457
Id. Veneziano	257	» »	257
Id. Lanificio Rossi	1395	» »	1395
Id. Edison	346	» »	342+4

I cotonifici sono generalmente deboli, causa l'annata che non potrebbe essere peggiore. E' una crisi come un'altra che passerà certamente.

Cambio stazionario, al centesimo

Francia	105.22	contro scorsa sett.	105.27
Londra	26.49	» »	26.51
Germania	130.—	» »	130.10
Austria	221.10	» »	221.1/4

Danaro leggermente più caro.

G. M.

Bollettino di Borsa

Udine, 9 ottobre 1897

	8 ott	9 ott.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98.50	98.50
» fine mese	98.65	98.60
detta 4 1/2 »	107.30	107.10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.50	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	324 —	324 —
» Italiane 3 %	307.50	307 50
Fondiaria d'Italia 4 %	495 —	494.—
» » » 4 1/2	507.—	505.—
» Banco Napoli 5 %	445.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	515.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	804 —	818.—
» di Udine	125 —	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	257 —	257.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	717 —	718.—
» » Mediterranee	537 —	539 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.20	105.20
Germania »	130.—	130.—
Londra	26.50	26.49
Austria-Banconote	2.21 10	2.21 10
Corone in oro	1.10.55	110.55
Napoleoni	21.03	21 04
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.05	93.82
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 9 ottobre **105.21**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

[illegible] gerente responsabile

Telegrammi

Undici operai morti dal freddo

Budapest 7. Il *Pester Lloyd* ha da Fiume: Dodici operai del villaggio di Glane ritornando dalla vicina foresta, furono sorpresi da intenso freddo. Undici si ritrovarono morti dal gelo; uno è salvo.

Disastri in mare
Cinquanta annegati

Amburgo 8. Il piroscafo inglese *San Pietro* fu da una tempesta gettato sulle coste di Halifax. L'equipaggio si è salvato.

Il capitano del *San Pietro* racconta che è colata a fondo, durante quella tempesta, un'altra nave con 50 persone a bordo.

L'OROLOGIO
è ora l'indispensabile per tutti,

è l'oggetto il più aggradito anche come regalo, ben inteso che sia di buona qualità ed economico.

I prezzi qui sotto vi confermano tutto e per trovarvi soddisfatti non avete che a rivolgervi al negozio di

Orologeria di Luigi Grossi
in Mercatovecchio 13, Udine.

Remontoirs metallo	da L. 5 in più
detti » per signora	» 7 »
detti » con automatici	» 8
detti in acciajo ossidati	» 9 »
detti in argento con calotta d'argento	» 11 »
idem in argento con tre casse d'argento	» 14 »
detti d'oro fino per signora da	» 28 »

Regolatori, Pendole, Sveglie ultime novità - dal genere corrente al più fino.

Si assume qualunque riparazione a prezzi discretissimi, e con garanzia di un anno.

ISTITUTO VACCINOGENO
Autorizzato e premiato dal Ministero dell'Interno

Ditta Cav. Dott. GIUSEPPE CARLI
Breganze — Vicenza

Vaccino purissimo e di efficacia garantita.

Si spedisce in piastrine di cristallo e in tubetti di vetro.

Una piastrina sufficiente per l'innesto di 10 individui L. **1.25**

Un tubetto sufficiente per l'innesto di 30 individui » **2.25**

Per forniture annuali di vaccino ai Comuni sconti speciali.

Deposito per la Provincia di Vicenza presso il Cav. Dott. SILVIO DE FAVERI, Farmacia della Carità.

Negozio - Laboratorio
d'oreficerie ed incisioni
DI
CONTI QUINTINO
Via Paolo Canciani N. 21
(rimpetto il Caffè del Moro)

GRANDE ASSORTIMENTO
Oggetti d'oreficeria ed argenteria
ARTICOLI PER REGALO

Si eseguisce qualunque lavoro d'oreficeria, riparazioni d'ogni genere timbri ad inchiostro ed a ceralacca, iniziali e monogrammi su qualunque oggetto e su qualunque disegno.

Oro, ed argento fino garantito, prezzi da non temere concorrenza.

Ultime novità!

Nei negozi del sig. **Pietro Ferri** sotto i portici di Piazza S. Giacomo, ed in Via Cavour N. 2 trovasi un grande assortimento di **spazzole** d'ogni qualità provenienti dalle migliori fabbriche nazionali, nonchè di elegantissime **ceste da viaggio e da lavoro.**

C'è pure un deposito **ricco e svariato** di **giocattoli** di tutta novità.

Prezzi convenientissimi

BICICLETTE DE LUCA
Vedi avviso in quarta pagina

FARMACIA PIO MIANI
(ex D.r Nardini)
Udine - Via Poscolle 50

Amaro al Ginepro — Liquore igienico, gradito al palato, tonico, digestivo, diuretico.

Prendesi a bicchierini prima dei pasti. All'acqua semplice od al Selz, riesce una bibita gradevolissima, dissetante, aromatica.

L. **1,75** *la bottiglia*

Antecipando L. 6.50 si spediscono cassettine di N. 3 bottiglie franche di porto ed imballaggio, a domicilio.

Sconto ai rivenditori

Vero estratto di carne **LIEBIG**

Brodo istantaneo coll'aggiunta di sale; indispensabile in ogni buona cucina.

Genuino soltanto J. v. Liebig

Ogni vaso porta la firma
in Inchiostro azzurro

Contro il catarro

degli organi della respirazione, contro la tosse, il raffreddore, la raucedine ed altre malattie della gola viene usata dai medici con buon successo la

MATTONI GIESSHÜBLER
AQUA ACIDULA alcalina purissima

da prendersi sola o mista a latte caldo.

Quest'Acqua ha un'azione sciogliente e rinfrescante, ed aiuta la espettorazione del catarro. (II)

Deposito nelle principali farmacie

Caloriferi

Il premiato fumista *Antonio Zoppi* di Cremona rende noto alla sua spettabile e numerosa clientela di città e di provincia che attualmente trovasi in Udine per assumere commissioni d'impianto dei suoi rinomati

CALORIFERI SPECIALI BREVETTATI

Il **Calorifero Zoppi** è destinato a sostituire i molteplici sistemi oggi conosciuti, poichè, oltre alla spesa limitatissima dell'apparecchio e dell'impianto, ha il grande vantaggio di risparmiare il

50 per cento

di combustibile in confronto di tutti gli altri tipi esteri e nazionali.

Il fumista *Antonio Zoppi* assume l'impianto di caloriferi per grandi stabilimenti, scuole, ospitali, chiese e vasti appartamenti privati certo di ottima riuscita e senza danneggiare menomamente i fabbricati.

Esperti tecnici e persone intelligenti in materia ne fanno fede e lo constatano pubblicamente come nel *Giornale di Udine* pel calorifero collocato e funzionante con splendido esito al *Teatro Minerva.*

Il fumista *Antonio Zoppi* assume pure l'impianto dei *Caloriferi invisibili* ad uso delle famiglie, già adottati nella città e provincia nostra e che possono essere a vista di coloro che desiderassero prendere cognizione.

Tali caloriferi di minuscola proporzione vengono facilmente occultati in un muro di soli 50 centimetri di spessore e con pochi chilogrammi di carbone *koch* funzionano perfettamente riscaldando da quattro a cinque ambienti per ogni singolo appartamento.

Il **Calorifero Zoppi** diffonde un calore dolce, costante, igienico; funziona ad aria esterna, e non rende fumo nè odore.

Il **Calorifero Zoppi**, è di tanta robustezza e semplicità di costruzione, che può essere acceso e governato anche da un ragazzo.

Il fumista *Antonio Zoppi* tiene in Cremona un laboratorio speciale di *caloriferi* nonchè un copioso assortimento di articoli inerenti alla fumisteria il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

A richiesta si reca sopraluogo per schiarimenti, indicazioni e consigli senza pretendere compenso veruno.

Per commissioni rivolgersi all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il dott. Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in via Mercatovecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

DA VENDERSI
due macchine fotografiche

Camera oscura 18 × 24 con obbiettiva *Voigtländer.*

Camera oscura 24 × 30 con obbiettiva *W. Brown.*

Uniti telai, lastre e cavalletto, il tutto in buonissimo stato.

Per trattative rivolgersi al negozio V. Deotti e C., Piazza Garibaldi, Udine.

Collegio Convitto Paterno
Vedi avviso in IV pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si vono riceesclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
di ANGELO MIGONE e C.
Via Torino 12, Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT-MIGONE

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, — *MILANO.*

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION
al Congresso Medico in Roma
(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dai visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissime fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Collegio Convitto Paterno
DI
Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6
con figliale in Mestre.
ANNO VI.°

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche — Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — ripetizioni gratuite — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.).

RETTA MODICA
Scuola elementare privata anche per esterni
Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc
Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere Programmi.

CONCORSI

1° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli, di maestri elementari della provincia.

2° Si ricercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, Sezione Ragioneria; ed maestri elementari di grado superiore.— Vitto — alloggio e stipendio da convenire — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore prof. Girotto

Premiate Fabbriche
E. FRETTE & C.
MILANO - **MONZA** - ROMA
Casa fondata nel 1860.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqués — Oxfords — Brillantines — Flanelle — Biancheria confezionata per Signora

Dono-Ricordo a chi acquista PIÙ DI 50 LIRE.

CATALOGHI e CAMPIONI **GRATIS.**

SPECIALITÁ
vendibili presso
L'UFFICIO ANNUNZI
del GIORNALE DI UDINE
Via Savorgnana n. 11

Tord-Tripe. Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi-sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 al pacco.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 30 al pacco.

Ciprie profumate per rendere morbida, delicata e fresca la pelle. Da cent. 80 in più.

Tintura istantanea. Di questa rinomata tintura con una sola bottiglia si tinge mirabilmente la barba e i capelli. Prezzo di una bottiglia lire 2.

Per attaccare oggetti rotti (porcellane, vetrerie, ecc.) fate uso della vera *pantocolla indiana* che è la più recente e la migliore pasta di tutte. Costa L. 1 alla bottiglia.

BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

Modelli ultimissime NOVITA
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi, 14 - Udine

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1.00 la bottiglia

Trent'anni di continuo incontestato successo, **4000** di questi certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze.*

ARTURO LUNAZZI
Udine — Via Savorgnana N. 5 — Udine

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

Fiaschetterie e Bottiglierie
Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — **Via della Posta N. 5** (Vicino al Duomo

NUOVA BOTTIGLIERIA
al VERMOUTH GANCIA
Via Cavour N. 11 (angolo Via Lionello).

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da Pasto

da centesimi 30 a 1.50 al Litro
» 70 a 3.50 al Fiasco

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.